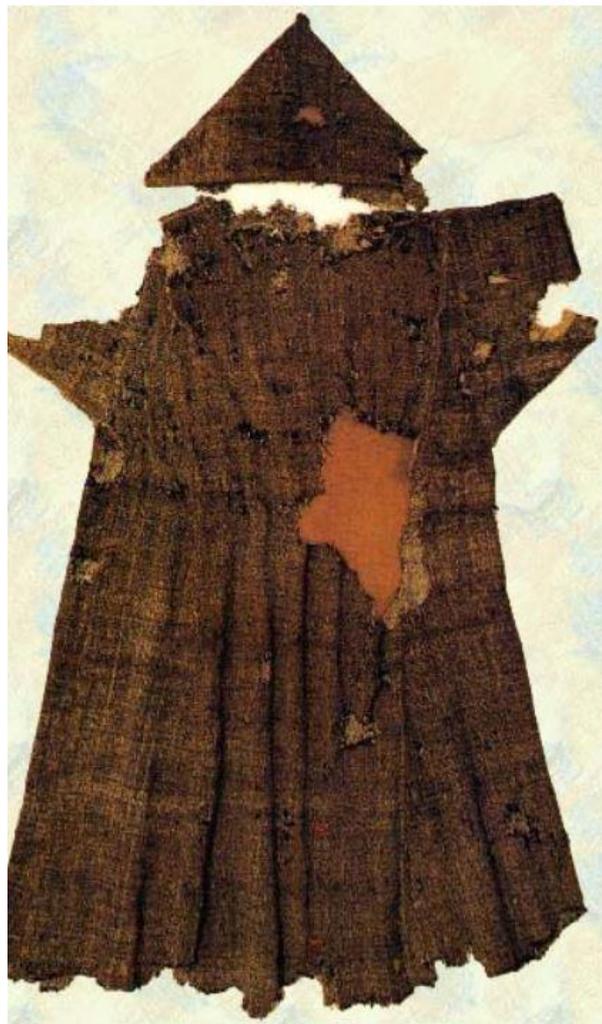


Paolo Piccardi

Il saio di San Francesco



L'ultimo saio di San Francesco

Un pomeriggio, mentre eravamo impegnati nell'archivio musicale della SS. Annunziata, Lucrezia Barbolani di Montauto mi raccontò che San Francesco, quando andava a La Verna, si fermava a pernottare nel castello dei suoi avi, vicino ad Anghiari.

In una di quelle occasioni, San Francesco confidò al marchese Alberto Barbolani che quella sarebbe stata l'ultima sua visita, perché a La Verna avrebbe terminato il suo percorso terreno.

Sbalordito, il marchese gli espresse tutto il suo rammarico e gli confessò che avrebbe sentito profondamente la sua mancanza, perché di lui non gli sarebbe riòasto alcun ricordo. Sorridendo, San Francesco rispose che non possedeva niente da lasciargli, salvo il misero saio che aveva indosso.

Il marchese chiese alle donne di casa di cucire immediatamente un nuovo saio e ottenne quello vecchio, che per secoli rimase venerato nel castello di Montauto. Il saio con cui adesso è rivestito il corpo di san Francesco è quello che venne cucito in quell'occasione.

Per molti anni il saio venne esposto nella chiesa di Ognissanti, per essere da alcuni anni trasferito a La Verna.

Nelle cronache del Parenti e del Landucci ho trovato conferma del racconto di Lucrezia:

30 Gennaio 1503 Montacuto, castello anticamente de' Barbolani, signori nostri raccomandati, fu da Antonio Giacomini nostro commissario astutamente, sotto ombra di caccia, preso, perché il Signore ci s'era ribellato poco innanzi benché l'altro suo fratello fussi restato nella fede, e così preso, piacque si disfacessi, perché era fortissimo di sito, e davaci assai impedimento verso Anghiari e Montedoglio quando da' nostri inimici era posseduto. Trovavasi in tale castello la cappa di San Francesco già concedutasi al Signore di quel tempo: questa si andò a Firenze, e nella chiesa delli Osservanti da San Miniato con grandissima cerimonia e processione, datone cura a' Consoli dell'Arte de' Mercatanti, governatori e protettori di tal luogo.

Piero Parenti Storia fiorentina 3 pag. 91

30 di gennaio 1503, si bandì una processione che si dovessi fare per reverenza della Cappa di San Francesco che s'era avuta dal castello di Monte Aguto, perchè se gli era tolto el castello e disfatto da' Fiorentini perchè ci fu contro ne' casi d'Arezzo. Onde, venendo nelle mani de' Frati Osservanti di San Miniato, s'ordinò detta processione per Firenze, innanzi detta Cappa la quale era molto vecchia e consumata. Fu fatta con grande divozione, gli andò dietro tutto Firenze, e poi si portò all'Osservanza di San Francesco di San Miniato, e quì sta.

Landucci Diario

3 di febbraio 1503, andò a procissione la Cappa di San Fancesco; fugli fatto grande onore, tutte le compagnie e regole di Firenze; e fu posata alla Piazza de' Mozzi e fatto quivi un palco con colonne grandi come si fa a San Felice quando viene Nostra Donna di Santa Maria Impruneta. E quivi gli andò incontro la processione; e portata a San Miniato all' Osservanza, dove si debbe riposare e stare.

Landucci Diario